



## Comunicato stampa

### **Energia, rifiuti e acqua: con Energia PMI e TASP sempre più trasparenza per le imprese**

*La Camera di Commercio lancia, per prima in Italia, il servizio Energia PMI che mette a confronto le offerte dei principali fornitori di energia elettrica*

*Presentato il rapporto dell'osservatorio tariffe della Liguria su rifiuti urbani e servizio idrico nel 2017: a Genova, negli ultimi 5 anni, rincari più forti che a Torino e Milano*

*Rifiuti: il conto più salato è sempre quello dei ristoratori del capoluogo*

**L'Osservatorio tariffe della Liguria**, realizzato da REF Ricerche per conto della Camera di Commercio di Genova e presentato questa mattina dal Segretario Generale **Maurizio Caviglia**, da oggi cambia veste e si rinnova.

Sono due gli strumenti presentati stamattina, entrambi accessibili sul sito internet della Camera: il **servizio [Energia PMI](#)**, il primo in Italia che mette a confronto i prezzi e le condizioni applicate alle PMI nei contratti di fornitura di energia elettrica, e **l'aggiornamento 2017 del [Tasp](#) (Tariffe Servizi Pubblici)**, la piattaforma telematica grazie alla quale un'impresa può calcolare la spesa per acqua e rifiuti nel proprio Comune.

#### **Energia PMI**

Il mercato dell'energia è alla vigilia di una fase di profondi cambiamenti: secondo quanto previsto dal DdL concorrenza, dal prossimo 1° luglio 2019 verrà meno il servizio di maggior tutela e l'approvvigionamento di energia elettrica avrà luogo esclusivamente nell'ambito del mercato libero. Per accompagnare le imprese in questo delicato passaggio (si stima che in Liguria un quarto dei volumi di energia elettrica transitino ancora per il mercato regolato), la Camera di Commercio di Genova offre da oggi il nuovo servizio [Energia PMI](#) che permette alle micro e piccole imprese di valutare in maniera semplificata e accessibile le offerte commerciali, risparmiare sui costi di fornitura e quindi competere meglio sui mercati. Le imprese potranno visionare in una scheda sintetica di mezza pagina le caratteristiche fondamentali delle proposte commerciali dei principali operatori di mercato (condizioni economiche, tipologia di prezzo, durata del contratto, modalità di fatturazione, eventuali servizi a maggior valore aggiunto) e decidere di conseguenza quali offerte sottoscrivere.

#### **Tariffe servizi pubblici**

Nel corso della mattinata è stato presentato anche il Rapporto TASP 2017 (Tariffe Servizi Pubblici, <http://liguria.repertoriotariffe.it>). La piattaforma, avviata nel 2013 dalla Camera di Commercio di Genova, consente alle imprese di ricostruire il costo della fornitura di acqua e del servizio rifiuti nel proprio Comune, di confrontarlo con quello degli altri Comuni limitrofi e di valutare la qualità del servizio offerto.

Dal 2010 ad oggi le tariffe di acqua e rifiuti sono rincarate rispettivamente di quasi il 60% ed il 40% in Liguria. Nel confronto con le altre città di quello che è passato alla storia come "triangolo industriale" (To-Mi-Ge), Genova vanta i rincari maggiori negli



ultimi cinque anni sia per il servizio idrico (+40%) che per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani (+30%)

### **I rifiuti solidi urbani: i ristoranti continuano a pagare il conto più salato**

I quattro capoluoghi della Liguria sono tutti nella parte alta della classifica delle città più care d'Italia per lo smaltimento rifiuti. Uno dei dati più eclatanti è senz'altro quello della **Tari per i ristoranti: a Genova, il conto annuale è di 7.930,00 euro, contro i 5.000,00 euro della media nazionale**, dato che colloca il capoluogo ligure al quarto posto in Italia dopo Venezia, Napoli e Roma.

Bolletta dei rifiuti salata per la ristorazione anche in altri Comuni della provincia: 6.560,00 euro a Santa Margherita, 5.600,00 ad Arenzano, 4.930,00 a Cogoleto e 4.900,00 a Casarza Ligure. Il conto si fa più leggero a Rapallo (2.430,00), Sestri Levante (2.200,00) e Cogorno (2.310,00).

Tariffe alte ma comunque inferiori a Genova negli altri capoluoghi della regione, dove i ristoratori pagano in media 4.390,00 euro a Imperia, 3.800,00 a Savona e 4.130,00 a La Spezia.

Passando ad esaminare le tariffe dei rifiuti per le altre tipologie di imprese, il punto dolente è la grande variabilità fra impresa e impresa e tra Comune e Comune: a parità di consumi, per un albergo si passa dai 5.024,00 euro/anno di Imperia ai 9.973,00 euro/anno di La Spezia, mentre per l'industria alimentare il dato massimo è quello de La Spezia con 25.143,00 euro/anno e il minimo quello di Savona, con 10.836,00 euro/anno. Variazioni più contenute per i parrucchieri, che spendono in media 481,00 euro/anno a Savona e 744,00 euro/anno a Genova.

Bollette così alte e così variabili non sono giustificate dalla qualità del servizio: la raccolta differenziata migliora rispetto all'anno scorso, raggiungendo in media una percentuale prossima al 45%, ma resta la più bassa del Nord Italia, quasi 10 punti sotto il dato nazionale e a più di 30 punti di distanza dalle eccellenze di Veneto e Trentino-Alto Adige.

### **Acqua potabile**

La situazione non migliora per quanto riguarda il servizio idrico, con una **regione ancora spaccata in due sia dal punto di vista dei costi che da quello della gestione delle tariffe**.

La bolletta dell'acqua delle famiglie genovesi e spezzine resta più alta della media nazionale, anche se Genova e La Spezia hanno avviato un percorso di ammodernamento della rete e adottano i criteri tariffari previsti dall'autorità nazionale (AEEGSI, Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico). A Imperia e Savona, invece, la bolletta è inferiore alla media nazionale ma il processo di adeguamento deve ancora partire e la competenza spetta ancora ai Comuni.

Resta alto in Liguria anche il divario tra spesa minima e spesa massima per ciascuna tipologia d'impresa: in particolare nel caso dell'albergo, che a parità di consumi può spendere da 5.650,00 a 41.930,00 euro a seconda del comune di appartenenza, e del ristorante, che può spendere da 1.400,00 a 9.020,00. Anche nel caso dell'acqua potabile, quindi, i ristoratori genovesi si confermano i più tartassati.

Genova, 21/11/2017

L'UFFICIO STAMPA